

D.g.r. 5 luglio 2016 - n. X/5372**Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo: approvazione degli elementi essenziali del bando ricerca e innovazione - Edizione 2016 - Misure A, B, E C**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura, approvato con d.c.r. n. 78/2013 - e il suo aggiornamento di cui al Documento di economia e finanza regionale (DE-FR) 2015 di cui alla d.g.r. n. 4239/2015 - che individuano la ricerca e l'Innovazione come priorità strategiche delle politiche di Regione Lombardia per la loro capacità di assicurare sviluppo, crescita e occupazione;
- la legge regionale 11/2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività» ai sensi della quale Regione Lombardia intende rilanciare la competitività e attrattività del territorio anche attraverso il consolidamento delle attività di ricerca e sviluppo e la promozione di interventi specifici per la valorizzazione del capitale umano;
- la Smart Specialisation Strategy per la Ricerca e l'Innovazione di Regione Lombardia, approvata con d.g.r. X/1051/2013 (così come aggiornata con d.g.r. n. X/2146/2014 e d.g.r. n. X/3486/2015), avente la finalità di soddisfare le precondizioni di accesso ai Fondi della Nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020, che individua le priorità concrete e perseguibili legate ad ambiti applicativi particolarmente promettenti e sfidanti intorno alle quali concentrare le risorse disponibili articolandole nelle 7 Aree di Specializzazione (AdS dell'Aerospazio, Agroalimentare, Eco-industria, Industria della salute, Industrie creative e culturali, Manifatturiero avanzato e Mobilità sostenibile);
- il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 352/1 del 24 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), art. 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis», soglia e relativi massimali), 5.2 (cumulo) e art. 6 (controlli) del medesimo regolamento;
- l'allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione europea che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato («Regolamento generale di esenzione per categoria»), con riferimento alla definizione di PMI;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, avente ad oggetto «Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59 (GU n.99 del 30 aprile 1998) e in particolare l'art. 5/II (che stabilisce che nel procedimento a graduatoria la selezione delle iniziative ammissibili sia effettuata mediante valutazione comparata, nell'ambito di specifiche graduatorie, sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati) e all'art. 5/V (che prevede in particolare che le attività istruttorie e le relative decisioni sono definite entro e non oltre sei mesi dalla data di presentazione della domanda);
- la d.g.r. n. X/3958/2015 «Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo: bando ricerca e innovazione. Edizione 2015 - Misure A e B», che aveva in particolare annunciato una misura a sostegno della partecipazione delle imprese ai programmi comunitari;

Richiamata altresì la d.g.r. n. X/5009/2016, avente ad oggetto: «Approvazione dello schema di accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema Camerale e istituzione del collegio di indirizzo e sorveglianza», che conferma l'alleanza strategica tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale Lombardo a sostegno della competitività delle imprese e dell'attrattività del territorio lombardo;

Dato atto che con il suddetto accordo, che è stato sottoscritto il 16 giugno 2016, Regione Lombardia e il sistema camerale, condividendo la necessità di massimizzare l'efficacia dei propri interventi a favore dello sviluppo competitivo del Sistema economico lombardo, si propongono l'obiettivo di costruire un quadro strategico comune al fine di incrementare le sinergie, nonché di realizzare una addizionalità delle risorse messe a disposizione dai relativi sistemi per ottimizzare le loro capacità di intervento e di impatto a beneficio delle imprese e del territorio;

Considerato che, all'interno di questa cornice e collaborazione, nelle more dell'approvazione del programma d'azione 2016 da parte del Collegio di Indirizzo e Sorveglianza come previsto dall'Accordo sopra richiamato, Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia ritengono di attivare il «Bando Ricerca e Innovazione - Edizione 2016 - misure A, B e C» - i cui elementi essenziali sono riportati nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - finalizzato in particolare a favorire i processi di innovazione tecnologica di processo e di prodotto delle PMI, tramite l'introduzione e la creazione di nuove tecnologie digitali (Misura A), anche attraverso la realizzazione di progetti in collaborazione con i centri di centri (Misura B), e ad accompagnare le PMI alla partecipazione a programmi di ricerca, sviluppo e innovazione europei (Misura C);

Ritenuto di destinare alla realizzazione della presente iniziativa una dotazione finanziaria complessiva di euro 2.950.000,00 così ripartiti:

- euro 1.450.000,00, a carico di Regione Lombardia disponibili sul «Fondo per la promozione di accordi istituzionali», in gestione presso Finlombarda s.p.a.;
- euro 1.500.000,00 a carico della CCIAA di Milano, destinate a imprese con sede operativa o legale al momento dell'erogazione nella provincia di Milano;

Ritenuto di adottare l'iniziativa di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento in base al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 352/1 del 24 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione, art. 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis», soglia e relativi massimali), 5.2 (cumulo) e art. 6 (controlli) del medesimo regolamento;

Ritenuto che la concessione dei contributi/voucher di cui alla presente iniziativa non è rivolta:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1, paragrafo 1 e 2 del reg. UE 1407/2013;
- alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Ritenuto che i contributi/voucher non saranno erogati a imprese che rientrano fra coloro che sono destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (UE) 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;

Dato atto che le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che:

- informi su eventuali aiuti «de minimis» ricevuti come impresa unica, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari;
- attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del reg (UE) medesimo;
- attesti di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (UE) 2015/1589 in quanto ha ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (UE) 2015/1589;
- attesti di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Dato atto che l'iniziativa verrà valorizzata nell'ambito del Programma d'azione 2016 dell'accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema Camerale;

Visti:

- il parere espresso dal Comitato di Valutazione degli aiuti di stato, di cui alla d.g.r. 3889/2015, acquisito in data 7 giugno 2016;
- le finalità e gli ambiti d'intervento dell'iniziativa «Bando ricerca e innovazione - edizione 2016 - misure A, B e C», di cui

Serie Ordinaria n. 27 - Venerdì 08 luglio 2016

all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- la conferma di adesione all'iniziativa di cui alla nota trasmessa per posta elettronica certificata da Unioncamere Lombardia il 21 giugno 2016;

Ritenuto di destinare, ai sensi dell'art. 27 - ter, c. 1. l.r. 34/1978, per l'attivazione dell'iniziativa «Bando ricerca & innovazione - edizione 2016 - misure A, B e C», nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema Camerale di cui alla d.g.r. X/5009/2016, euro 1.450.000,00 disponibili sul «Fondo per la promozione di accordi istituzionali» in gestione presso Finlombarda s.p.a.;

Dato atto che in considerazione delle competenze tecniche necessarie alla implementazione della suddetta iniziativa, viene individuato Unioncamere Lombardia, come soggetto attuatore e responsabile della gestione, che si è reso disponibile a mettere a disposizione la piattaforma informatica e a gestire le varie fasi di attuazione del bando in virtù delle conoscenze ed esperienze maturate in iniziative similari precedenti;

Considerato che la struttura ricerca innovazione e trasferimento tecnologico della dg università, ricerca e open innovation ha in gestione presso Finlombarda s.p.a. - ai sensi della lettera di incarico sottoscritta in attuazione della convenzione quadro in data 22 marzo 2011 (registrata in data 25 marzo 2011 n. 15128/RCC), integrata e prorogata in data 10 febbraio 2015 il «Fondo per la promozione di accordi istituzionali»;

Visti:

- i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;
- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta regionale;

Dato atto che il dirigente pro-tempore della struttura ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico provvederà ad assolvere tutti gli obblighi previsti connessi alla pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale regionale - sezione amministrazione trasparenza - ai sensi dell'art. 26 e dell'art. 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare gli elementi essenziali dell'iniziativa «Bando ricerca e innovazione - edizione 2016 - misure A, B e C», di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento», finalizzata in particolare a favorire i processi di innovazione tecnologica di processo e di prodotto delle PMI, tramite l'introduzione e la creazione di nuove tecnologie digitali (Misura A), anche attraverso la realizzazione di progetti in collaborazione con i centri di centri (Misura B), e ad accompagnare le PMI alla partecipazione a programmi di ricerca, sviluppo e innovazione europei (Misura C);

2. di prevedere che le risorse complessivamente destinate all'iniziativa «Bando Ricerca e Innovazione - edizione 2016, misure A, B e C» ammontano a euro 2.950.000,00 così ripartiti:

- euro 1.450.000,00, a carico di Regione Lombardia, disponibili sul «Fondo per la promozione di accordi istituzionali» in gestione presso Finlombarda s.p.a.,
- euro 1.500.000,00 a carico della CCIAA di Milano, destinate a imprese con sede operativa o legale nella provincia di Milano,

con le ulteriori specifiche di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore dell'iniziativa di cui al punto 1 e gestore anche delle risorse regionali relativamente alla verifica delle rendicontazioni, alla liquidazione ai soggetti beneficiari finali, ai controlli documentali di I livello anche ai fini del rispetto del de Minimis, secondo le modalità di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di dare mandato a Finlombarda a trasferire le risorse di cui al punto 2 (in ottemperanza a quanto indicato nella lettera di incarico in data 22 marzo 2011 e registrata in data 25 marzo 2011 n. 15128/RCC, integrata e prorogata il 22 aprile 2013 e repertoriato il 29 aprile 2013 al numero 17769/RCC e successivamente in data 10 febbraio 2015) a Unioncamere Lombardia ai fini dell'erogazione alle imprese beneficiarie;

5. di stabilire che il dirigente pro-tempore della struttura ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico provvederà all'adozione degli atti conseguenti che saranno attuati nel rispetto del

regolamento n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 352/1 del 24 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione) art. 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis», soglia e relativi massimali), 5.2 (cumulo) e art. 6 (controlli) del medesimo regolamento;

6. di dare atto che il dirigente pro-tempore della struttura ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico provvederà ad assolvere tutti gli obblighi previsti connessi alla pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale regionale - sezione amministrazione trasparenza - ai sensi dell'art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sul BURL, sul sito regionale e sui siti di Unioncamere Lombardia e delle Camere di Commercio Lombarde.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

**ACCORDO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ
DEL SISTEMA LOMBARDO**

**Elementi essenziali del
"Bando Ricerca e Innovazione - edizione 2016 - Misure A, B e C"**

Finalità dell'intervento

Regione Lombardia e le Camere di Commercio Lombarde tramite Unioncamere Lombardia, nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo di cui alla DGR X/5009/2016, intendono favorire i processi di innovazione delle **micro, piccole e medie imprese (MPMI)** lombarde.

L'iniziativa contribuisce anche al perseguimento degli obiettivi alle strategie d'innovazione della Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia - approvata con DGR X/1051/2013, aggiornata con DGR n. X/2146/2014 e DGR n. X/3486/2015, 2015 e declinata con DGR n. X/2472/2014 n. X/3336/2015 - che, tra le altre, cose individua 7 Aree di Specializzazione quali priorità concrete e perseguibili, legate ad ambiti applicativi particolarmente promettenti e sfidanti, intorno alle quali concentrare le risorse disponibili alla continua ricerca di risposte credibili ai bisogni delle imprese e della società nel suo complesso.

Obiettivo dell'iniziativa "Bando Ricerca e Innovazione - Edizione 2016 - Misura A, B e C" è avvicinare le imprese ai temi dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, realizzando un sistema in cui i diversi soggetti dell'ecosistema dell'innovazione partecipino attivamente alla realizzazione di processi innovativi.

Nello specifico si prevedono interventi di sostegno per:

- A. stimolare l'innovazione tecnologica di processo e di prodotto, tramite la creazione di nuove tecnologie digitali in ambito Smart Cities & Communities;
- B. stimolare l'adozione digitale in ambito Smart Cities & Communities favorendo la collaborazione delle PMI con i centri di ricerca registrati nel sistema Questio;
- C. accompagnare le imprese alla partecipazione a programmi di ricerca, sviluppo e innovazione europei, promuovendo esperienze di successo nei paesi dell'UE.

Unioncamere Lombardia è il soggetto attuatore dell'iniziativa (mettendo a disposizione la piattaforma informatica per la gestione del bando attuativo, supportando la fase di presentazione delle domande e le attività di valutazione). E' anche gestore delle risorse regionali (verifica delle rendicontazioni, liquidazione ai soggetti beneficiari finali, controlli documentali di I livello anche ai fini del rispetto del de minimis, monitoraggio dell'andamento del bando). Potrà avvalersi del supporto delle Camere di Commercio territorialmente competenti. Si impegna a raccogliere e trasmettere a Regione Lombardia in modo analitico le informazioni relative alle singole imprese beneficiarie ai fini della verifica del de minimis.

Ambiti di intervento ed entità dei contributi/voucher

Misura	Sottomisura (soggetti beneficiari)	Contributo/Voucher concedibile	Investimento minimo (totale spese ammissibili) (*)	Importo del contributo/ voucher concedibile
MISURA A - creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali: intende favorire la realizzazione di progetti per la creazione e lo sviluppo di nuove e innovative tecnologie e servizi digitali in una delle 8 macrotematiche di sviluppo basate sul concetto di Smart Cities & Communities (di cui alla DGR X/3336/2015)	A1 MPMI	Contributo fisso (voucher)	€ 40.000,00	€ 25.000,00
	A2 start up a prevalenza giovanile e giovani aspiranti imprenditori che si impegnino a costituire PMI	Contributo fisso (voucher)	€ 30.000,00	€ 20.000,00
Misura B - adozione di tecnologie digitali con i centri di ricerca: intende favorire i progetti volti all'adozione di tecnologie digitali in una delle 8 macrotematiche di sviluppo basate sul concetto di Smart Cities & Communities di cui alla DGR X/3336/2015) da parte di PMI in collaborazione con i centri di ricerca registrati nel sistema Questio	B MPMI	Contributo fisso (voucher)	€ 40.000,00	€ 20.000,00

Serie Ordinaria n. 27 - Venerdì 08 luglio 2016

Misura	Sottomisura (soggetti beneficiari)	Contributo/Voucher concedibile	Investimento minimo (totale spese ammissibili) (*)	Importo del contributo/ voucher concedibile
Misura C - supporto alle proposte che hanno ottenuto il "seal of excellence" nella fase 1 "Strumento per le PMI" di Horizon 2020: intende promuovere la presentazione di progetti di qualità in fase 2 (nelle cut-off relative al periodo settembre 2015 - settembre 2016)	C MPMI	Contributo fisso forfettario	NON PREVISTO	€ 30.000,00 (riservato ai progetti che hanno superato la valutazione tecnica in fase 1 ottenendo un "seal of excellence" ma non risultati finanziabili per esaurimento di fondi della UE)

(*) sommatoria delle spese ammissibili obbligatoriamente da sostenere a pena di decadenza dal contributo

Ogni soggetto richiedente potrà presentare una sola richiesta di contributo per ogni misura, fino ad un massimo di 2 richieste complessive per il presente bando (una domanda sulla misura A o in alternativa sulla misura B e una domanda sulla misura C).

Il contributo sarà erogato all'impresa a saldo, al netto della ritenuta di legge del 4% di cui all'art. 28 secondo comma del DPR 600/73:

- nel caso della misura A e B sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute a conclusione degli interventi e al raggiungimento o superamento dell'investimento minimo;
- nel caso della misura C, sulla base della dimostrazione di aver presentato lo stesso progetto risultato ammesso dalla UE in fase 1 (ma non finanziato per esaurimento delle risorse) adeguatamente sviluppato per rispondere all'ammissione in fase 2.

Dotazione finanziaria

Le risorse complessivamente stanziati a disposizione dei soggetti beneficiari, ammontano a € 2.950.000,00 di cui:

- € 1.450.000,00 a carico di Regione Lombardia, Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation, destinati alle imprese con sede legale/operativa in una delle province lombarde al momento dell'erogazione;
- € 1.500.000,00 a carico della Camera di Commercio di Milano, destinati alle imprese con sede legale/operativa in provincia di Milano al momento dell'erogazione.

La dotazione finanziaria complessiva è così ripartita:

MISURE	DOTAZIONE FINANZIARIA		
	Regione Lombardia	Camera di commercio di Milano	Totale
Sottomisura A1	€ 300.000,00	€ 500.000,00 (*)	€ 800.000,00
Sottomisura A2	€ 200.000,00	€ 500.000,00 (**)	€ 700.000,00
Misura B	€ 500.000,00	€ 500.000,00 (*)	€ 1.000.000,00
Misura C	€ 450.000,00	€ 0	€ 450.000,00
Totale	€ 1.450.000,00	€ 1.500.000,00	€ 2.950.000,00

(*) risorse riservate alle imprese con sede legale/operativa in provincia di Milano

(**) risorse riservate agli aspiranti imprenditori che si impegnino a costituire un'impresa con sede legale/operativa in Provincia di Milano.

Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia si riservano la facoltà di:

- riaprire i termini di scadenza;
- rifinanziare il bando con ulteriori stanziamenti tramite appositi provvedimenti;
- effettuare compensazioni e spostamenti delle risorse tra le misure.

Alle imprese con sede operativa o legale in Provincia di Milano e agli aspiranti imprenditori che si impegneranno a costituire un'impresa con sede operativa o legale in Provincia di Milano saranno assegnate prioritariamente le risorse della Camera di Commercio di Milano e (solo il caso di esaurimento di queste risorse, seguendo l'ordine decrescente di punteggio, si attingerà alle risorse di Regione Lombardia che non prevedono alcuna ripartizione provinciale).

Soggetti beneficiari

I beneficiari delle misure A (sottomisura A1), B e C sono le imprese lombarde che, al momento della presentazione della domanda e sino alla data di erogazione del contributo, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- essere micro, piccola o media impresa con riferimento all'allegato I del Reg. UE n. 651/2014; sono comunque escluse le società semplici che non svolgono attività commerciale;
- si impegnino ad avere sede legale e/o sede operativa in una provincia lombarda (questo requisito deve essere posseduto al momento dell'erogazione del contributo e in tale momento l'impresa deve risultare iscritta e attiva al Registro Imprese e in regola con il pagamento del Diritto Camerale Annuale, salvo decadenza dall'agevolazione concessa);
- avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 D. Lgs.vo 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia). I soggetti sottoposti alla verifica antimafia sono quelli indicati nell'art. 84 del D. Lgs.vo 159/2011;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- non beneficiare di altri aiuti pubblici a valere sulle medesime spese ammissibili sostenute nel rispetto delle condizioni dell'art. 5 del Reg. 1407/13 e a condizione che non si superi il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento stesso;
- avere assolto gli obblighi contributivi ed essere in regola con le normative sulla salute e sicurezza sul lavoro di cui al D.lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni;
- non essere destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589 (questo requisito deve essere posseduto al momento dell'erogazione del contributo).

Per la misura A (sottomisura A2) possono partecipare al bando attuativo due tipologie di soggetti:

- Start up a prevalente titolarità giovanile: imprese iscritte e attive come Società di persone o di capitali al Registro Imprese da non più di 48 mesi dalla data di pubblicazione del Bando che siano in possesso di tutti i requisiti elencati in precedenza e in cui almeno il 50% dei componenti dell'impresa abbia un'età non superiore ai 35 anni (compiuti alla data di presentazione della domanda);
- Aspiranti giovani imprenditori: persone fisiche che si impegnino, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di assegnazione del contributo/voucher, a costituire una Società di persone o di capitali in cui almeno il 50% dei componenti dell'impresa (soci e amministratori) abbia un'età non superiore ai 35 anni al momento della validazione. L'impresa neocostituita deve risultare al momento della validazione del contributo in possesso di tutti i requisiti elencati in precedenza e l'aspirante imprenditore ne deve diventare legale rappresentante.

Gli interventi esaminati nell'istruttoria tecnica dal Nucleo di valutazione:

- per le misure A e B, dovranno avere ricadute e impatto in una delle 8 macrotematiche di sviluppo basate sul concetto di **Smart Cities & Communities** (di cui alla DGR X/3336/2015): Smart Living, Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti, Sicurezza del cittadino e della comunità, Inclusione sociale e lavorativa, Sostenibilità ambientale, Smart Healthcare, Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Piattaforme di City Information e Urban Analytics;
- per la misura C, dovranno obbligatoriamente riguardare o portare un valore aggiunto a una delle tematiche o aree di specializzazione così come delineate nella **strategia di Smart Specialisation** (di cui alla DGR 1051/2013 e ai successivi aggiornamenti di cui alle DGR 2146/2014 e 3486/2015): Aerospazio, Agroalimentare, Eco-industria, Industria della salute, Industrie creative e culturali, Manifatturiero avanzato e Mobilità sostenibile.

Regime di aiuto

Le agevolazioni previste dal Bando saranno concesse ai sensi del Regolamento n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Con riferimento alla soglia

L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa non può superare 200.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi non può superare 100.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. Se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applica tale massimale, a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR e che non si utilizzino aiuti «de minimis» per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada.

Gli aiuti «de minimis» sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti «de minimis» all'impresa.

I massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto «de minimis» o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione. Il periodo di tre esercizi finanziari viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato.

Qualora la concessione di nuovi aiuti «de minimis» comporti il superamento dei massimali pertinenti summenzionati, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del presente regolamento.

In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti «de minimis» a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti «de minimis» precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti «de minimis» concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi.

Serie Ordinaria n. 27 - Venerdì 08 luglio 2016

In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti «de minimis» concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti «de minimis». Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto «de minimis» è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.

Con riferimento alla nozione di impresa unica

Si intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica

Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente.

Gli aiuti «de minimis» concessi a norma del presente regolamento possono essere cumulati con gli aiuti «de minimis» concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione (1) a concorrenza del massimale previsto in tale regolamento. Essi possono essere cumulati con aiuti «de minimis» concessi a norma di altri regolamenti «de minimis» a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento stesso.

Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Nel caso della presente misura gli aiuti «de minimis» sono cumulabili con altri aiuti di Stato ad eccezione della misura C in cui l'aiuto concesso non è cumulabile con il contributo concesso e finanziato dall'Unione Europea per la Fase 1 dello "Strumento per le PMI" di Horizon 2020 (il progetto oggetto della concessione ed erogazione del voucher per la misura C non potrà essere presentato nuovamente per concorrere al contributo per la Fase 1 "Strumento per le PMI").

Con riferimento al controllo

La Regione si riserva, attraverso Unioncamere Lombardia, di controllare il contenuto delle dichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000 ai fini della revoca del contributo per le imprese beneficiarie.

Presentazione e istruttoria delle domande

Le imprese possono presentare la domanda di richiesta di contributo/voucher resa dai richiedenti ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 vigente, obbligatoriamente in forma telematica utilizzando esclusivamente la modulistica disponibile sulla piattaforma informatica che sarà indicata dagli enti promotori del Bando e declinata nelle singole schede misura.

Per tutte le misure, è prevista una **procedura di valutazione comparativa a graduatoria** (di cui all'art. 5 comma 2 del Decreto Legislativo 123/1998). Ovvero le misure prevedono, oltre al superamento dell'istruttoria amministrativa-formale, una valutazione tecnica. Le domande possono essere presentate a partire da settembre 2016 (**le date saranno specificate nel provvedimento di approvazione del bando**).

Il termine massimo per la conclusione del procedimento è 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande e ci si riserva, nel bando attuativo, di prevedere un tempo minore per la conclusione del procedimento solo per la sottomisura A2 e per la misura C.

L'istruttoria tecnica con la valutazione di merito delle proposte (misure A,B e C) verrà condotta da un Nucleo di Valutazione, nominato con specifico provvedimento del Direttore Generale della DG Università, Ricerca e Open Innovation, costituito da almeno 4 componenti (1 della DG Università, Ricerca e Open Innovation, 1 di Unioncamere Lombardia (con funzione di Presidente), 1 della Camera di Commercio di Milano e 1 di Finlombarda), eventualmente supportati per la preistruttoria da Finlombarda e da altre strutture opportunamente individuate. Coerentemente con le indicazioni del piano regionale anticorruzione e in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR n. 4754 del 28 gennaio 2016, sarà verificato, attraverso l'acquisizione di dichiarazione sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, che i Componenti del Comitato non abbiano riportato condanne penali per reati contro la pubblica amministrazione previsti dal Capo I Titolo II - Libro secondo del Codice penale e l'assenza di conflitto di interesse.

L'istruttoria tecnica delle domande presentate sarà effettuata dal Nucleo di Valutazione sulla base dei seguenti criteri:

CRITERIO - Misura A	PUNTEGGIO
Grado di innovatività del progetto rispetto allo stato dell'arte (Innovatività assoluta)	0-15
Grado di innovatività del progetto rispetto al grado tecnologico dell'azienda e al mercato di riferimento (Innovatività relativa)	0-25
Congruietà e pertinenza dei costi del progetto, sotto il profilo economico-finanziario, in riferimento agli obiettivi e agli investimenti previsti	0-15
Qualità e fattibilità tecnica del progetto	0-30

CRITERIO - Misura A	PUNTEGGIO
Incidenza del progetto sulla crescita della competitività e sullo sviluppo dell'impresa beneficiaria	0-15
TOTALE	0-100

CRITERIO - Misura B	PUNTEGGIO
Qualità e innovatività del progetto rispetto allo stato dell'arte (Innovatività assoluta)	0-20
Grado di innovatività del progetto rispetto al grado tecnologico dell'azienda e al mercato di riferimento (Innovatività relativa)	0-20
Congruità e pertinenza dei costi e dei tempi di realizzazione e sostenibilità del progetto sotto il profilo economico-finanziario	0-20
Adeguatezza e capacità tecnico-scientifica del centro di ricerca individuato per l'erogazione dei servizi	0-10
Capacità tecnico-scientifica dei soggetti proponenti per la realizzazione del progetto di innovazione	0-10
Incidenza del progetto sulla crescita della competitività e sullo sviluppo dell'impresa beneficiaria	0-20
TOTALE	0-100

Per i progetti presentati sulla misura A e B in caso di parità punteggio, sarà data la precedenza ai progetti che hanno conseguito il punteggio più alto relativamente alla somma del criterio dell'innovatività assoluta con il criterio dell'innovatività relativa.

Per poter essere ammessi al contributo/voucher i progetti presentati sulla Misura A e B devono superare il punteggio complessivo di 65 punti su 100.

Nel caso della misura C:

Per fare domanda di contributo/voucher le PMI dovranno aver raggiunto il valore minimo totale di threshold (pari a 13 punti) nella valutazione della proposta in fase 1, senza aver ottenuto il finanziamento della Commissione Europea. Lo stesso progetto elaborato dovrà essere successivamente presentato entro la scadenza indicata alla fase 2 secondo quanto previsto dalla fase 2 dello strumento PMI di Horizon 2020 (salvo giustificati motivi che dimostrino l'inopportunità o la non convenienza). I criteri relativi all'istruttoria tecnica sono inerenti la verifica della coerenza del progetto presentato in fase 1 con una delle aree di specializzazione della strategia regionale (S3) e del raggiungimento della soglia minima totale-threshold di 13 punti nell'Evaluation Summary Report (ESR) effettuata dalla Commissione Europea e attestazione della non finanziabilità per esaurimento delle risorse.

In caso di parità, prioritariamente hanno precedenza le domande che hanno conseguito un punteggio superiore per il criterio relativo "all'impact", nel caso permanga la parità si considera il criterio "Excellence" e, per ultimo, in caso di ulteriore parità, si considera il criterio "Quality and efficiency of implementation".

Controlli

Saranno effettuati controlli periodici a campione – da parte di Regione Lombardia (o di un soggetto da questa appositamente delegato) e/o delle Camere di Commercio Lombarde – presso la sede dei beneficiari e/o centro erogatore di servizi, allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte ivi comprese il controllo sulle dichiarazioni relative al de minimis.